







“Nella partecipata assemblea che si è tenuta sabato 19 ottobre 2019, Bruno Valentini, candidato a Sindaco, ha sottolineato che il primo punto programmatico del partito comunista è rappresentato dalla chiusura della fallimentare esperienza delle società partecipate del comune di Albano, che hanno accumulato nell’ultimo ventennio decine di milioni di euro di perdite, e la internalizzazione dei servizi comunali, con l’obiettivo di stabilizzare i lavoratori delle partecipate, oggi precari e senza diritti, di tagliare i costi delle gestioni clientelari e di migliorare la qualità dei servizi comunali. Come sottolineato da Marco Rizzo, segretario generale del Partito Comunista, l’applicazione di un vero programma di cambiamento passa anche, ove necessario, per la rottura delle regole del patto di stabilità, che hanno bloccato gli investimenti degli enti locali e hanno trasformato i Sindaci in “Capò fiscali” che sono costretti ad aumentare continuamente le tasse e le imposte locali.

Altri punti fondamentali del programma del Partito Comunista sono:

- Applicazione di una clausola di salvaguardia per il territorio, al fine di bloccare e riesaminare tutte le scelte in materia urbanistica adottate dalle precedenti amministrazioni comunali (in particolare il fallimentare Piano di Edilizia Economica e Popolare “Cecchina 2” e le delibere che permettono la costruzione di edilizia privata in zona artigianale);
- Revisione e rimodulazione delle delibere comunali per il riscatto dei diritti di superficie delle abitazioni delle zone di edilizia economica e popolare di Albano, Cecchina e Pavona che hanno imposto una nuova tassa di 20.000 euro a 500 famiglie di lavoratori e pensionati e ridotto il valore degli immobili;
- Rilancio dello sviluppo imprenditoriale e dell’occupazione proponendo una fiscalità agevolata per gli artigiani, i professionisti e le imprese del territorio, riducendo le imposte comunali ed ichiarando Albano “Zona franca” (vedi esempio di Velletri);
- Difesa dell’ambiente e della salute dei cittadini, con la chiusura definitiva della discarica di Roncigliano, la valorizzazione ambientale della Costa del Lago, la tutela e la cura del verde pubblico, il potenziamento della raccolta differenziata, lanciando la campagna Albano comune “Plastic free”, il sostegno economico allo smaltimento dell’eternit, lo sviluppo del fotovoltaico ad iniziare dagli uffici pubblici;
- Blocco totale del consumo del suolo e del territorio, difesa del nuovo vincolo del MIBAC sulla campagna romana compresa tra Santa Maria delle Mole e Pavona dall’assalto di politici e palazzinari, recupero del Centro storico di Albano e riqualificazione di Pavona, Cecchina e le Mole, concedendo agevolazioni fiscali per le ristrutturazioni edilizie del patrimonio edilizio esistente;
- Rilancio della cultura e del turismo, Albano “Museo a cielo aperto”, coinvolgendo Tour Operator per il reinserimento di Albano nei circuiti turistici, affidamento a giovani e studenti, previa frequentazione di corsi qualificati, dell’accompagnamento turistico, istituzione a latere di un servizio di ristorazione in convenzione con i ristoranti cittadini;
- Valorizzazione attiva della partecipazione popolare, deliberata il 1° aprile 2012 e mai applicata da questa amministrazione comunale, istituendo la Consulta dei Comitati di quartiere, delle associazioni, delle forze produttive e dei lavoratori  
Valorizzazione e sostegno al Terzo Settore, con particolare attenzione alle problematiche sociali connesse alle disabilità, alla perdita di autonomia fisica del malato e della sua dignità, costringendo le famiglie ad umilianti, costose ed estenuanti peregrinazioni, alle RSA, alle case famiglia per donne e bambini vittime di abusi e violenze. Proposta di riconversione dell’ex Ospedale San Giuseppe in struttura destinata a tali scopi;
- Istituzione dell’Unione dei Comuni dei Castelli Romani, al fine di efficientare la spesa e di migliorare la



